



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per il coordinamento amministrativo
*Ufficio per la concertazione amministrativa
e il monitoraggio*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0002795 P-4.8.2.8
del 14/02/2018



19010561

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- Ufficio di gabinetto
segreteria.capogab@pec.minambiente.it
- Ufficio legislativo
UfficioLegislativo@pec.minambiente.it
- Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

- Ufficio di gabinetto
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it
- Ufficio legislativo
mbac-udcm.ufficiolegislativo@mailcert.beniculturali.it
- Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Delibera del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 400 del 1988.
Progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave" - Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152 del 2006.

Si rende noto che il Consiglio dei Ministri, nella seduta dell'8 febbraio 2018, ha deliberato di condividere, facendola propria, la posizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato dalla società Terna Rete Italia S.p.a., denominato "Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave" da realizzare nella regione Veneto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, n. 2393 del 19 maggio 2017.

Si trasmette, per il seguito di competenza, la copia della citata deliberazione.

Si prega di inoltrare la presente delibera alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Annalisa Cipollone



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL
8 FEBBRAIO 2018

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare l'articolo 7, ove prevede che, per i procedimenti di VIA, VAS e AIA in sede statale, l'autorità competente è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che adotta il provvedimento di VIA di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, che collabora alla relativa attività istruttoria;

VISTO in particolare, l'articolo 5, comma 2, lettera c-bis), della suddetta legge n. 400 del 1988, che prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri *"può deferire al Consiglio dei ministri, ai fini di una complessiva valutazione e armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, la decisione di questioni sulle quali siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni a diverso titolo competenti in ordine alla definizione di atti e provvedimenti"*;

VISTA la nota prot n. 19460 del 4 agosto 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha chiesto al Presidente del Consiglio dei ministri di considerare l'opportunità di attivare la procedura prevista dal citato articolo 5, comma 2, lettera c-bis), della legge n. 400 del 1988, in merito alla realizzazione del progetto proposto da Terna Rete Italia S.p.A., concernente la "Realizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave", a seguito del parere negativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, espresso con nota prot. 21184 del 20 luglio 2017, che non ha consentito il rilascio del provvedimento di VIA;

VISTO il parere n. 2393 del 19 maggio 2017, favorevole con prescrizioni, della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, insediata presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, espresso a seguito dell'istruttoria tecnica che ha ricompreso anche tre fasi di consultazione del pubblico, dovute al deposito di documentazione integrativa relativa allo studio di nuove soluzioni di tracciato;

PRESO ATTO che sul progetto si sono, altresì, pronunciati il Ministero della salute, con il parere positivo comunicato con note del 5 luglio e 28 ottobre 2016; l'ENAC, con il parere positivo del 12 aprile 2016; la regione Veneto, con il parere positivo, con prescrizioni, espresso con decreto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

di giunta regionale n. 1820 del 15 novembre 2016, nel quale ha indicato, altresì, *“l’opportunità di valutare, in sede di VIA statale, la tecnologia dell’interramento nel rispetto di criteri di sostenibilità, per parte del tracciato, ricadendo il medesimo in zone di grande valore paesaggistico e naturalistico (SIC, ZPS, Dolomiti patrimonio mondiale dell’UNESCO), alla stregua di quanto già avviene nelle vicine regioni d’oltralpe (Austria in primis), anche in considerazione che il mercato dell’energia ha regole comuni”*;

VISTA la menzionata nota del 20 luglio 2017 con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha evidenziato che le nuove linee elettriche aeree - per altezza, tipo di singoli tralicci e per modalità di attraversamento del fiume Piave in più punti - sono fortemente impattanti poiché incidono negativamente su un territorio, tutelato ai sensi della parte terza del decreto legislativo n. 42 del 2004, e comportano interferenze con i coni di percezione visiva su una porzione dell’arco dolomitico di eccezionale importanza ambientale e paesaggistica, riconosciuta dall’UNESCO come patrimonio mondiale dell’umanità;

CONSIDERATO che, nella citata nota del 20 luglio 2017, il medesimo Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha affermato che *“potrebbe valutare favorevolmente una proposta che preveda la linea in questione in cavo terrestre anziché in cavo aereo, da realizzarsi lungo la viabilità esistente o dismessa, compreso l’utilizzo di ponti e viadotti per il superamento dell’alveo del Piave. Per quanto attiene il paventato rischio di rottura del cavo terrestre si invita a prevedere una soluzione a due linee terrestri in parallelo, eventualmente sui lati opposti del sedime di scavo o comunque a sviluppare alternative soluzioni tecniche”*;

RILEVATO il carattere di interesse strategico dell’opera in argomento che, come asserito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, permette una razionalizzazione e un adeguamento della rete, incrementando la sicurezza di esercizio;

RILEVATO che la realizzazione del progetto consente di demolire e rimuovere numerosi tralicci e tratti di rete elettrica comportando un beneficio per il territorio, in particolare per le zone in cui, nel tempo, sono sorti nuclei abitativi in prossimità delle stesse linee elettriche;

EVIDENZIATO che le opere in questione consentono l’ammodernamento di un sistema di trasporto dell’energia elettrica nato per soddisfare le esigenze di produzione delle numerose centrali idroelettriche presenti nell’area, realizzato con criteri e tecnologie che risalgono alla metà del secolo scorso e che necessita di forte implementazione per rimuovere le attuali limitazioni di trasporto;

RILEVATO che l’interconnessione delle linee elettriche tra l’Austria e la regione Veneto rappresenta una direttrice strategica per l’Italia e per la connettività in tutta l’Europa, tanto che il progetto di potenziamento è ritenuto fondamentale anche dalla Commissione europea, riconosciuto come Progetto di interesse comune dell’Unione europea, proposto ai sensi del Regolamento (UE) n. 347/2013, contenente gli orientamenti per lo sviluppo dei corridoi energetici infrastrutturali trans-europei finalizzati a promuovere l’interconnessione delle reti di energia attraverso le frontiere e a garantire rotte di approvvigionamento più competitive ed efficienti;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il resoconto della riunione istruttoria, tenutasi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il 21 settembre 2017, dal quale si evince che, svolta un'accurata disamina delle posizioni espresse dalle amministrazioni coinvolte al fine di ricercare una soluzione condivisa, non è stato possibile superare i motivi del contrasto;

CONSIDERATO che, nel corso della citata riunione del 21 settembre 2017, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha ribadito il parere contrario, per le motivazioni già espresse nella nota del 20 luglio 2017, ed ha riproposto la soluzione della rete elettrica in cavo terrestre;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha asserito che la proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, concernente la realizzazione della linea in questione con cavo terrestre, è stata esaminata e scartata in quanto valutata come peggiorativa, poiché l'interramento della linea, che avverrebbe in una zona protetta con habitat vegetazionali considerati prioritari, comporterebbe la necessità di tagliare numerosi e fitti alberi appartenenti a specie protette, anche in siti di importanza comunitaria - SIC, e in zone di protezione speciale - ZPS;

CONSIDERATO che lo stesso Dicastero ha affermato che la realizzazione della linea in questione con cavo terrestre avrebbe una maggiore incidenza sulla salute dei cittadini a causa dell'inquinamento elettromagnetico, in quanto i cavi interrati sarebbero ad una distanza molto inferiore dal piano di campagna rispetto ai cavi aerei, con conseguente allargamento della fascia di rispetto entro la quale limitare la permanenza della popolazione ai fini di ridurre l'esposizione ai campi elettromagnetici;

CONSIDERATO che il medesimo Dicastero ha rappresentato ulteriori criticità relative alla realizzazione della linea in questione con cavo terrestre, quali l'impatto ambientale dovuto alle terre e rocce da scavo e la minore efficienza della linea, in conseguenza della complessa gestione degli interventi di riparazione su cavi interrati che necessiterebbero di tempi lunghi e del blocco totale dell'erogazione dell'energia elettrica;

CONSIDERATO che la soluzione della rete elettrica in cavo terrestre comporterebbe un aumento dei costi di realizzazione con un addebito agli utenti, tale da non rispettare i parametri costi-benefici fissati dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico;

CONSTATATO il permanere del contrasto tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

PRESO ATTO che la realizzazione della linea in cavo interrato non rappresenta una soluzione di garanzia per la tutela della salute pubblica, per la salvaguardia dell'ambiente, e per l'efficienza della linea;

CONSIDERATO che l'allontanamento delle linee elettriche dagli abitati consente una riduzione del livello di esposizione della cittadinanza ai campi elettromagnetici, sia perché ne deriva



Presidenza del Consiglio dei Ministri

una maggiore lontananza dalle linee, sia perché sarebbe rispettosa dei criteri normativi ora vigenti, maggiormente restrittivi rispetto al passato in materia di esposizione ai campi magnetici, che prevedono un limite di più di tre volte inferiore rispetto a quello applicato alle linee esistenti;

PRESO ATTO che la soluzione accolta dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata redatta secondo i criteri del metodo "ERPA" di generazione di alternative localizzative, e che la localizzazione degli interventi previsti dall'opera in questione è stata condivisa con gli enti interessati - comuni di Belluno, Soverzene e Ponte nelle Alpi Longarone, Castellavazzo, Ospitale e Perarolo - tramite la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa;

RILEVATO che il comune di Belluno, pur avendo sottoscritto il citato protocollo d'intesa, ha sollevato una problematica relativa alla possibilità che il tracciato dell'opera e l'altezza dei tralicci possano compromettere l'utilizzo dell'aeroporto Arturo dell'Oro da parte della protezione civile;

PRESO ATTO che la menzionata problematica sollevata dal comune di Belluno è stata risolta dall'ENAC con nota del 7 novembre 2016;

RITENUTO, a seguito dell'esame delle posizioni espresse dalle competenti amministrazioni, nell'ambito di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, di condividere l'avviso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla realizzazione dell'opera in questione, secondo il parere espresso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS in data 19 maggio 2017, nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute, per le motivazioni sopra indicate fra le quali: la razionalizzazione dell'impianto, il minor consumo di suolo dovuto alla diminuzione del numero dei tralicci, la miglior tutela della salute pubblica e della salvaguardia della popolazione, la garanzia di un servizio più sicuro ed efficiente;

DELIBERA

di fare propria la posizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato dalla società Terna Rete Italia S.p.A., denominato "Realizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) della Media Valle del Piave", da eseguire nella regione Veneto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere n. 2393 del 19 maggio 2017 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

Roma, 8 febbraio 2018

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI